ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 199
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 42-242 al 52-342

NUOVA
# STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

LUNEDI'
MARTEDI'
9 Dicembre 1947
L. [illegible] (Spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità [illegible] vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 8600, semestre L. 4440, trimestre L. 1450. [illegible] prezzo doppio.

## DRAMMATICO EPILOGO DELLA CONFERENZA DI LONDRA

# A Washington si prevede imminente la rottura

# MINACCIA DI SCIOPERO A ROMA

### Il Governo preoccupato per il susseguirsi delle agitazioni - Nenni parla di battaglie che saranno combattute "fino in fondo„ - Preciso monito di La Malfa ai partiti di estrema sinistra - Confermata l'imminente costituzione del super-ministero per l'Ordine Pubblico

Roma, lunedì sera.

I negoziati per il rimpasto, continuati nella giornata domenicale con un colloquio tra Saragat e Piccioni, si sono intensificati oggi.

Attraverso nuove riunioni le due parti, e cioè l'on. De Gasperi e gli esponenti dei partiti di centro sinistra, cercheranno di avvicinare i rispettivi punti di vista, in modo da giungere ad una rapida conclusione. Le trattative durano da troppo tempo per poter tenere sempre desta l'attenzione degli ambienti politici, nei quali si discute animatamente di altri due argomenti di grande interesse: quelli dell'ordine pubblico e della indipendenza del paese.

Stamane si precisava che il super ministero dell'Ordine Pubblico dovrebbe comprendere un comitato composto dal presidente del Consiglio, dal ministro degli Interni, dal segretario del partito repubblicano e da un generale (o il capo di Stato Maggiore dell'esercito o il comandante generale dei carabinieri).

Il Ministero della Sicurezza Sociale dovrebbe essere affidato al saragatiano comm. Giancarlo Vigorelli, il quale si proporrebbe di formulare « un piccolo piano Beveridge italiano » per il miglior impiego dei miliardi già stanziati con l'ambizioso programma di « abolire la miseria senza aggravare il contribuente ».

Il piano vuole attuare il principio che tra le funzioni essenziali dello Stato moderno vi è l'obbligo di garantire alle classi più umili, ai lavoratori, nelle ore più dure della loro esistenza, ai bambini e ai vecchi il diritto alla vita. Ai bisognosi sarebbe distribuito un libretto di assistenza, sul quale segnare le erogazioni; e l'assistenza sarebbe estesa a tutti i campi, da quello sanitario a quello giuridico.

Questo programma, di troppo vasta portata per poter essere condotto a termine entro il breve spazio di tempo che ci separa dalle elezioni, potrà forse determinare nuovi contrasti tra il P.S.L.I. e la democrazia cristiana.

L'ordine pubblico, minacciato e turbato dal susseguirsi delle agitazioni, è oggetto delle costanti preoccupazioni del Governo.

Si esprime il dubbio che le agitazioni in atto in Italia e in Francia si ricolleghino alle trattative in corso a Londra tra Russia ed America e che la Russia intenda, attraverso queste, garantirsi posizioni di vantaggio nel futuro assetto della Germania, minacciando una sua definitiva penetrazione nella zona d'influenza americana dell'Europa occidentale, oppure che si tratti di manovre dirette a una modificazione nella costituzione del Governo, al fine che in questo siano presenti elementi che garantiscano alla Russia di controbilanciare l'influenza americana. Se così fosse, si osserva, le agitazioni obbedirebbero a motivi di politica internazionale, il che non può in alcun modo risolvere la situazione economica italiana.

Numerosi discorsi hanno caratterizzato la domenica. Una specie di dialogo a tre si è svolto tra il comunista Giancarlo Pajetta, il democristiano Tupini e l'on. Nenni, sulla delicata questione della indipendenza.

Alle accuse violente del Pajetta contro Sforza e il Governo, per « avere finto » di non accorgersi delle note dichiarazioni del Sottosegretario americano Lovett, e alle sollecitazioni di Nenni per « una presa di posizione del Governo contro la concessione coloniale dell'assistenza americana » giacchè « il silenzio di De Gasperi rischia di compromettere irreparabilmente anche il resto della nostra indipendenza, fanno riscontro esplicite dichiarazioni dell'on. Tupini.

L'on. Tupini afferma che sono i comunisti a compromettere l'indipendenza nazionale obbedendo al Cominform, in Italia come in Francia, e cita il giornale sovietico romeno « Tzud », nel quale si dice: « La Russia dispone di molte pedine in tutti i paesi d'Europa, costituite dai partiti comunisti locali e pronte ad essere mosse dalla mano del giocatore. La mano è rappresentata dal Cominform di Belgrado; il cervello che la dirige è costituito dal Governo della Unione Sovietica e dal Soviet Supremo. La partita di scacchi è già cominciata e il comunismo è andato in vantaggio. La mossa delle forze marxiste è stata ardita; forse anche definitiva. Potranno l'America e l'Inghilterra pararla adeguatamente? ».

Inoltre Tupini ricorda che l'on. Togliatti, nel rapporto al Comitato centrale del suo partito, ha detto che « Parlamento, consigli comunali, consigli regionali sono possibilità che devono esser sfruttate a fondo ».

« Cadono dunque — conclude Tupini — le sonore affermazioni di democrazia e d'indipendenza nazionale ».

A Genova l'on. La Malfa dopo essersi soffermato sulla politica finanziaria del Governo, intesa al risanamento dell'economia nazionale e del bilancio dello Stato, e avere tracciato un ampio quadro della situazione italiana, ha detto: « Noi repubblicani non vogliamo vantate distruggitrici nè avventure di nessun genere ». Egli ha quindi spiegato i motivi per cui il suo partito ha accettato di partecipare al Governo De Gasperi, diffidando i partiti dell'estrema sinistra dal seguire « una politica di agitazioni e di movimenti inconsulti, la stessa del 1922 che costò al popolo italiano venti anni di servitù al fascismo e una guerra spaventosa ».

L'on. Gronchi presidente del gruppo parlamentare della D.C. ha lanciato da Venezia un caldo appello alla disciplina. Sottolineata la delicatezza del momento attuale, in Italia come all'estero, egli ha affermato che l'avvenire ci potrà riserbare giorni duri o giorni di distensione, a seconda delle vicende della Conferenza di Londra.

Dopo il discorso tenuto in mattinata ad Arezzo, e al quale si è fatto più sopra cenno, parlando nel pomeriggio a Prato, Nenni ha voluto precisare che il « fronte democratico popolare » da lui patrocinato non ha un carattere puramente elettorale, ma mira a unire tutte le forze operaie e contadine « per le battaglie che ci stanno di fronte e che, piaccia o non piaccia ai nostri avversari, combatteremo fino in fondo ».

Ieri mattina, alla Camera del Lavoro, si è riunito il Consiglio generale dei sindacati.

Il Consiglio, al termine della lunga adunanza, ha votato un ordine del giorno col quale, preso atto che il Governo ha accettato di aprire una inchiesta ufficiale sui luttuosi incidenti avvenuti a Roma e di adottare provvedimenti in favore dei disoccupati, riconferma le rivendicazioni già prospettate (pubblicità dei risultati dell'inchiesta e delle punizioni dei colpevoli, stanziamento immediato di dieci miliardi di lire per assorbire nei lavori pubblici la mano d'opera disponibile, corresponsione ai disoccupati, prima del 25 dicembre, di una indennità straordinaria natalizia) ; ha mandato alla Commissione esecutiva di tenere mobilitata tutta l'organizzazione e di intensificare le agitazioni fino allo sciopero generale, se queste richieste non venissero prontamente accettate ».

Nella stessa riunione è stato deciso che in segno di lutto per l'uccisione dell'operaio Tosna il servizio auto-filo-tramviario venga sospeso oggi dalle 16 alle 16,10 e che i pubblici spettacoli incomincino non prima delle 16,30.

Dall'esame necroscopico è però risultato che la morte del giovane Giuseppe Tomas avvenuta venerdì scorso durante i gravi incidenti avvenuti alla periferia di Roma in località Primavalle, è stata causata da un proiettile calibro 7,65. Le forze di polizia che prestavano servizio in tale località erano tutte dotate di armi da fuoco di calibro 9.

# In Francia respinte le proposte del governo

### Il comitato d'agitazione lancia un appello per ravvivare la lotta
### Scissione tra i socialisti - Attentato all'espresso Lione-Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

*Per qualche ora la Francia ha ritrovato il commovente accordo dei tempi della liberazione. Migliaia e migliaia di abitanti di centri grandi e piccini, per venire fino al milione di parigini accorsi sotto l'Arco di Trionfo, si sono uniti, [illegible] da un unico sentimento, ed hanno reso onore alla spoglia del generale Leclerc [illegible]. [illegible] accolse il generale De Gaulle, che era molto commosso, De Lattre de Tassigny, l'ammiraglio De Argenlieu ed altre autorità. Dopo un servizio funebre a Notre Dame, il feretro di Leclerc sarà portato oggi nella cripta degli Invalidi, dove sarà deposto tra le tombe di Napoleone e del Maresciallo Foch.*

*La Francia della Marna, di Verdun del 1914-18, la Francia del Reno di questa ultima guerra ha vibrato per un momento commossa. Ma è stata emozione non lunga: già ieri sera giornali ed agenzie di notizie accanto alle cronache dei funerali di Leclerc tornavano a parlare di scioperi, di conflitti politici, di discussioni.*

*Tre notizie dominano il campo dei fatti domenicali mentre telefoniamo. Le diamo nell'ordine in cui ci sono pervenute per tracciare a grandi linee lo schema della situazione.*

*Primo fatto: Il Comitato Nazionale di sciopero « constatato che il disaccordo con il Governo persiste sulle principali rivendicazioni degli operai » ha reso noto la sua decisione di respingere le contro proposte governative ed ha lanciato un appello agli scioperanti affinchè « rafforzino la loro azione, perfezionando al massimo l'organizzazione di una lotta di cui il Governo porta l'intera responsabilità ».*

*Episodio numero due: l'espresso Lione-Parigi è deragliato presso Valos, nella « banlieue » lionese. L'incidente, dovuto ad un atto di sabotaggio in quanto è stato accertato che i binari erano stati per un certo tratto svullonati, non ha avuto, per fortuna, gravi conseguenze. Non si lamentano vittime ma si registrano soltanto leggeri danni materiali. L'impressione però è profonda.*

*Terza notizia importante del giorno è l'annuncio che le frazioni dell'estrema sinistra del partito socialista ha deciso la rottura definitiva con il partito socialista stesso. Il nuovo gruppo si chiamerà « Azione socialista rivoluzionaria » e conta fra i suoi capi il giornalista Marcel Fourier, direttore del parigino « Franc Tireur », che segue una linea politica molto simile a quella del partito comunista, pur essendo spesso violentemente attaccato da quest'ultimo.*

*E' da tenere presente che ieri l'Azione socialista rivoluzionaria aveva pubblicato una mozione nella quale si criticava vivacemente la « direzione reazionaria » della S.F.I.O. e si denunciava la « legge scellerata contro gli scioperi ».*

*La giornata che si era iniziata con un nuovo insuccesso dei comunisti (essi avevano cercato invano di impedire l'afflusso di folla alle esequie di Leclerc, facendo anche correre la voce che vi sarebbero state dimostrazioni di forza), ha visto nella sua successive manifestazioni una ripresa delle loro azioni. La decisione del prolungamento dello sciopero è indubbiamente una vittoria della tendenza comunista in seno alla Confederazione Generale del Lavoro.*

*L'incidente del diretto Lione-Parigi è forse dei tre fatti il meno grave poichè sia che la situazione vada normalizzandosi sia che ripieghi bruscamente su un nuovo sentiero di agitazioni non potevano in questa fase di trapasso mancare episodi caratteristici dell'una o dell'altra tendenza. Il « notiziario degli scioperi » è infatti pieno di episodi contrastanti.*

*A Parigi la Federazione dei funzionari aderenti alla Confederazione francese dei lavoratori cristiani, si è pronunciata contro lo sciopero dei funzionari.*

*A Valence, un altro dei manifestanti feriti nel corso dei violenti incidenti di giovedì scorso è deceduto in seguito alle ferite riportate; gli scioperanti occupano sempre la stazione, ma la situazione è calma. La stazione di Vierzon, occupata sino ieri dagli scioperanti, è stata evacuata dalla truppa senza che si verificassero incidenti e la maggior parte dei ferrovieri è tornata al lavoro. In numerosi casi le Corporazioni si sono pronunziate contro lo sciopero. A Creusot i dipendenti delle industrie del gas e dell'elettricità hanno ripreso il lavoro.*

*A Montluçon su 4600 scioperanti delle officine « Dunlop » invitati a pronunziarsi in favore o contro lo sciopero solamente 800 hanno partecipato alla votazione decidendo per la continuazione dello sciopero. A Parigi metrò e autobus sciopereranno oggi e domani.*

*Due attentati, fortunatamente senza conseguenze, si sono registrati contro le sedi del partito comunista di Vichy e di Saint Etienne. Nella prima località è stata lanciata una bomba a mano e nella seconda vennero esplosi alcuni colpi di rivoltella.*

*Questo il bilancio della giornata. Cosa riserberanno le prossime ore alla Francia? Molto dipenderà dalla composizione o meno dello sciopero. Le trattative fra Confederazione del Lavoro e Governo parevano bene avviate, tanto che il ministro del lavoro Daniel Mayer dopo due ore di colloquio con i rappresentanti della CGT aveva potuto dichiarare:*

*« Non vi è dubbio che le proposte avanzate dal Governo alla C.G.T. permetteranno di trovare una rapida soluzione alla situazione attuale ».*

*A titolo conciliatorio il Governo aveva proposto il pagamento, al momento della ripresa del lavoro, di una metà dei 1500 franchi recentemente accordati all'insieme dei lavoratori, questi ne volevano 1165 invece dei 750 offerti. Inoltre era stata chiesta una garanzia della stabilizzazione del potere d'acquisto dei salari.*

*La situazione è dunque ritornata leggermente indietro. E' ora in uno stato di equilibrio instabile tra agitazioni e calma.*

**L. Mannucci**

La Francia cerca la sua strada
(Da « L'Illustré »)

# Sessantamila partigiani all'Altare della Patria

### L'imponente sfilata di ieri per le vie di Roma

Roma, lunedì sera.

Fin dalle prime ore di ieri mattina le rappresentanze delle formazioni partigiane di tutta Italia giunte a Roma per ferrovia o con automezzi hanno cominciato ad affluire in piazza dell'Esedra per l'annunciata sfilata. Più tardi giungono anche i delegati al primo congresso della resistenza e le delegazioni estere.

Alle 10,30 l'imponente corteo si muove. E' in testa la fanfara dei Granatieri, segue la bandiera del Corpo Volontari della Libertà con la scorta di una compagnia di onore in armi, vengono quindi i comandanti militari e politici delle formazioni partigiane dei « gappisti », i comandanti delle zone militari del periodo clandestino, le autorità, le rappresentanze delle forze armate, delle associazioni combattentistiche, dei perseguitati politici e dei caduti, i delegati al congresso e infine le rappresentanze delle formazioni partigiane.

Il corteo ordinatissimo, alle 11 precise giunge in piazza Venezia accolto dagli applausi di una fitta folla. Mentre la fanfara intona l'Inno del Piave, il gruppo dei comandanti militari e dei capi politici, fra i quali Parri, Azzi, Pajetta, Bugliani, Pertini, Longo e altri, e i rappresentanti delle delegazioni estere salgono la scalea dell'Altare della Patria; due corone vengono deposte al sacello del Milite Ignoto: una delle delegazioni estere e una delle delegazioni italiane al congresso.

Subito dopo si inizia la sfilata delle formazioni partigiane. Ogni formazione ha in testa le proprie bandiere tempestate di stelle: ogni stella rappresenta un caduto. La sfilata dura esattamente un'ora e mezza. Circa sessantamila partigiani hanno reso così omaggio al Milite Ignoto. Il corteo percorre quindi la via del Mare diretto a Porta San Paolo dove sono ad attenderlo reparti in armi dell'esercito. Dopo che un capo della resistenza ha esaltato le gesta partigiane nella guerra di liberazione viene deposta una corona alla lapide che ricorda i caduti nella difesa di Roma.

Il congresso della resistenza ha poi ripreso i suoi lavori nel pomeriggio con un discorso del dott. Karek della delegazione austriaca. In seguito il congresso ha proceduto alla sua suddivisione in quattro commissioni che continueranno i lavori separatamente.

## Lucia De Gasperi entrata in convento

Roma, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, insieme alla famiglia, ha accompagnato al convento delle suore assunzioniste, al corso d'Italia, la sua seconda figlia Lucia che vi ha fatto ingresso come novizia.

La figlia del Presidente De Gasperi, che si è laureata in lettere all'università di Roma pochi giorni or sono ottenendo il massimo dei voti e la lode, ha scelto per la sua vocazione religiosa la congregazione delle suore assunzioniste che si occupa dell'educazione delle giovani.

Congresso provinciale comunista

# La politica del P.C.I. nella parola di Scoccimarro

Il congresso provinciale del P.C.I., il secondo del dopoguerra, si è aperto ieri mattina al teatro Lirico con un discorso dell'on. Mauro Scoccimarro. L'ex ministro ha parlato fra una selva di bandiere. L'assemblea era dominata da un enorme telone che riportava una dichiarazione dell'on. Togliatti: « La democrazia si difende combattendo, altrimenti è perduta ». E tutto il discorso dell'on. Scoccimarro è stato ispirato a questa frase.

Parlando sul tema « la politica del P.C.I. » l'oratore ha fatto una storia della situazione mondiale ed italiana dalla cessazione della guerra ad oggi ammettendo obbiettivamente che il suo partito ha perso in questi due anni molte occasioni e molte posizioni. « Nel '46 abbiamo resistito — ha detto l'on. Scoccimarro — nel '47 abbiamo cercato di arginare le forze avversarie; il '48 sarà l'anno dell'offensiva, in cui dovremo riprendere l'avanzata ». Ed ha subito aggiunto: « In questa nuova fase potremmo anche essere spinti ad una posizione nella quale l'ultima parola spetterà alle armi ».

I principali obbiettivi da raggiungere sono, secondo l'oratore: primo, l'abbattimento della Democrazia Cristiana, accusata di essere al servizio di potenze straniere; secondo, l'unità delle forze popolari. Questo punto dovrà essere realizzato, anche extra legalmente, attraverso il fronte del lavoro — se così lo si chiamerà — che dovrebbe articolarsi in tre settori: Consigli di gestione, per le fabbriche, Costituente della terra, per i lavoratori delle campagne, Lega dei comuni social-comunisti, che in Italia superano i tremila, per la vita pubblica amministrativa.

I lavori del Congresso, proseguiti ieri pomeriggio, continuano oggi e si esauriranno nella giornata di domani.

L'incontro Milan-Juventus ha visto la continua pressione degli avanti rossoneri contro la difesa bianconera: tra Magni (a sinistra) e Angeleri cerca di sgusciare Carapellese, mentre Sentimenti IV esce di porta per sventare il pericolo. (Foto Moisio).

LA TRAGEDIA DI DIANO MARINA

# Luce sul delitto Zaraudzka dopo l'arresto del "Tredici„

### La polizia sulle tracce dei complici

Genova, lunedì sera.

L'arresto di Luigi Stalla, noto col soprannome di « Tredici », sul quale pendeva mandato di cattura del giudice istruttore di Imperia, apre un nuovo capitolo nella intricata vicenda dell'eccidio di Diano Marina, che tanto appassionò l'opinione pubblica italiana.

La fine della miliardaria Zaraudzka e della sua cameriera Paolina Ratto, soppresse a colpi di accetta a scopo di rapina, a villa Drago, mise in moto le polizie di mezza Italia per la scoperta dei responsabili.

Le difficili indagini condotte alacremente da ufficiali dei carabinieri, commissari di Imperia e agenti della polizia scientifica in stretta collaborazione con le polizie di numerose città hanno condotto dopo 17 giorni alla identificazione dei colpevoli e alla ricostruzione dei fatti.

Come responsabili dei ricatti al Melchiorre, dell'estorsione dei cento milioni alla sua vedova e dell'uccisione della Zaraudzka e della Ratto sono stati denunciati al procuratore della Repubblica il « Toscanino » (Fiordaliso Marcellini), Mimì (Amato Scopi e altro nascosto sotto questo nome), John (Giuseppe Quartini), Pier Luigi Stalla, Walter Tolomei e un altro individuo, certo Valmar, non meglio identificato. Capo della banda era il « Toscanino », che è stato arrestato una settimana dopo il delitto.

Nel maggio scorso, la signora Zaraudzka terrorizzata dalle continue minacce da parte di sconosciuti, aveva l'abitudine, ad una certa ora, di sprangare la porta e di non aprire a nessuno. La sera del delitto era rientrata in casa come al solito con la cameriera dopo avere sostato lungo tempo su una panchina del lungomare. I due assassini si devono essere introdotti nell'alloggio della villa con chiavi false prima che le due donne rincasassero. Uno si nascose nella camera da letto della signora e l'altro nella camera della domestica.

Entrata nella sua stanza la Zaraudzka fu aggredita e uccisa dall'individuo che si era nascosto sotto il letto. Alle grida della padrona accorse la cameriera, che fu però affrontata dal secondo assassino che la colpiva ripetutamente con un coltellaccio trovato sulla tavola della cucina.

Ora con l'arresto dello Stalla l'autorità inquirente spera di poter, attraverso confronti col « Toscanino », venire a conoscenza di maggiori indizi che permettano di assicurare alla giustizia gli altri accusati latitanti.

Il romanzo di Elena Zaraudzka, che doveva avere un così tragico epilogo, si è iniziato nel 1891 quando, bella diciassettenne e non ancora donna, le apparve a Minsk, attraverso i vetri della sua carrozza, Igor Prlotsoff l'ufficiale zarista noto per la sua eleganza e per i suoi vizi. Polotsoff riuscì ad avvicinare la fanciulla e a parlarle con un pretesto. Più tardi, appreso che la fanciulla era figlia di un ricchissimo agricoltore, la chiese in sposa e malgrado l'opposizione della madre il matrimonio fu celebrato qualche mese dopo con una fastosità senza precedenti.

Tra feste e ricevimenti, viaggiarono da un capo all'altro d'Europa e nel 1911 si fermarono a Montecarlo. Qui stabilitisi, decisero di vendere tutto in patria ed Elena divenne una delle donne più ricche del vecchio continente.

Polotsoff trovò l'ambiente adatto alla sua vita di gioco e di amori fino a che non giunse il divorzio al quale i due acconsentirono per mettere fine a una unione divenuta ormai senza significato.

Poi venne François Melchiorre, figlio di un contadino piemontese diventato industriale, uno degli uomini meno amati, il meno amato forse, dalla Zaraudzka. Ma Elena aveva bisogno di un marito e i due si sposarono.

Poi tutto precipitò in breve tempo. Il declino degli affari, l'avventura collaborazionista, la fuga in Italia, con gli agenti stranieri alle calcagna, il tormentato soggiorno di Moncalvo, la morte del marito a Porretta Terme.

Fu appunto a Moncalvo che il « Toscanino » venne a contatto col Melchiorri.

ULTIMISSIME

# Marshall in procinto di lasciare Londra?

Washington, lunedì sera.

Alte personalità della diplomazia statunitense hanno dichiarato oggi che il Segretario di Stato Marshall abbandonerà la conferenza di Londra se Molotov continuerà nella sua tattica temporeggiatrice.

Un altro possibile sviluppo che potrebbe condurre alla rottura della conferenza è la rigida proposta di Molotov per il ritiro di tutte le truppe alleate dalla Germania.

Quando Marshall è partito per Londra parecchi dei suoi consiglieri prevedevano che Molotov sarebbe ricorso a questa tattica quando non sarebbe stato più in grado di opporsi alle richieste presentate da Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti.

La mancanza di un accordo da parte della Conferenza perfino in merito alle questioni da porre in discussione ha urtato la suscettibilità di Marshall.

Il Dipartimento di Stato ha sottolineato con inquietudine l'irritazione con la quale Marshall segue la tattica di Molotov.

La sua accusa contro la delegazione sovietica che non ha alcuna intenzione di giungere ad un accordo sui trattati di pace tedesco ed austriaco è una chiara indicazione che il Segretario di Stato intende lasciare la parola negli Stati Uniti.

Il « New York Times » di oggi, commentando gli scioperi in Europa, afferma: « E' ormai chiaro che il settore francese dell'Internazionale comunista diretta dalla Russia ha fallito nel tentativo di iniziare la rivoluzione sulla base di scioperi, sabotaggi e violenze. Il governo di Schuman è rimasto padrone della situazione. Tuttavia la disfatta in Francia, che è il più importante campo di battaglia nella campagna del comunismo russo per la invasione dell'Europa, non significa la fine della campagna stessa. Al contrario, seguendo ciecamente le proprie dottrine e la tattica di guerra, i capi comunisti non fanno che spostare l'attacco in un altro campo. E gli imminenti campi di battaglia, già scelti per lo scopo ben noto, sembrano essere l'Italia e la Grecia ».

Tra le interviste che Pinkley, vice-presidente della « United Press », è riuscito ad avere con gli uomini di Stato europei più in vista, particolare rilievo viene dato alle dichiarazioni di autorevoli fonti vaticane circa i rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Queste fonti sono considerate tra le più serie, imparziali e meglio informate del mondo.

« I rapporti tra Stati Uniti e Russia — è stato detto al vice-presidente della « United Press » dalle fonti vaticane — sono giunti al punto che, se non interviene una rapida soluzione, le divergenze tra i due colossi potranno portare a un nuovo conflitto armato ».

## Dorme da cento ore

*Sono trascorse circa cento ore dal momento in cui la torinese Luigina Corio, di 56 anni, abitante in via San Massimo, ha ingerito una forte dose di « veronal » per combattere l'insonnia ed ancora non si è risvegliata.*

*Adagiata sul letto nella corsia del reparto medicina del San Giovanni essa continua il suo sonno con respiro regolare con i tratti del viso rilassati in una espressione di dolce riposo.*

*Abbiamo interrogato il professore Audo-Gianotti che particolarmente si interessa del caso.*

*— Non è un caso unico. La stessa paziente sei mesi fa, per aver ingerito sonniferi, dormì già per tre giorni. Poi si svegliò senza che le fosse praticata una cura specifica. L'azione del sonnifero agisce sul sistema nervoso centrale. Le cellule che risentono l'azione del sonnifero — quando questo è usato in quantità forti — assimilandolo e lesionandosi troncano ogni altra attività nervosa, e la paziente cade in un letargo che le può riuscire eterno.*

*— Esistono specifici atti a richiamare i centri nervosi alla normalità?*

*— Stricnina, caffeina, eccitanti in genere. Nel caso della Corio però le iniezioni finora hanno portato minimi miglioramenti. Stanotte anzi si è talmente aggravata che la sua fine è imminente.*

## Un piano per i crediti ad aziende del Nord

Roma, lunedì sera.

*Nel pomeriggio d'oggi il Presidente De Gasperi riunirà nel suo ufficio i ministri Einaudi, Fanfani, Togni, Merzagora e Del Vecchio per concretare il piano d'azione atto a facilitare il credito per alcune aziende del Nord che non si trovano attualmente in grado di corrispondere la tredicesima mensilità a favore dei propri dipendenti.*

# CRONACA CITTADINA

## L'Ambasciatore britannico
# Sir Victor Mallet in visita a Torino

L'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, sir Victor Mallet, dopo aver visitato nei giorni scorsi Milano, è arrivato ieri nella nostra città per conoscerne le autorità e visitarne le industrie.

Nel pomeriggio gli è stato offerto un ricevimento in un grande albergo. Successivamente, alle 17,30, sir Victor Mallet ha ricevuto, in casa del signor Anthony Heath direttore dell'Ufficio stampa britannico, i giornalisti, intrattenendosi con i convenuti, cui ha espresso il suo compiacimento per trovarsi nella nostra città, ben nota all'estero per i suoi importanti complessi industriali. Egli ha scherzato un poco sul tempo tipicamente nordico, anzi londinese, che ha trovato al suo arrivo, e al quale forse si deve il carattere della gente subalpina.

Mentre cercava di schivare domande di carattere direttamente politico — e che cosa può dire un ambasciatore di inedito, in simili occorrenze, senza compromettere il suo carattere di inviato ufficiale? — egli si è mostrato particolarmente a giorno della attività artistica nella nostra città, che egli conosce come uno dei nostri maggiori centri musicali: e ci ha espresso il suo disappunto che il suo breve soggiorno non gli permetta di ascoltare un concerto dell'orchestra, or ora tornata dal suo giro europeo (al maestro Mario Rossi ha tenuto a fare vivissime congratulazioni per il magnifico successo ottenuto in Inghilterra). Inoltre, ha chiesto notizie delle nostre gallerie d'arte, ed espresso il desiderio di poter vedere almeno alcune delle opere della Pinacoteca, segnatamente quelle di recente tornate da Londra.

Sir Mallet, che è un gentilissimo signore, dal tratto paterno e squisito, si è poi recato per un ricevimento all'Istituto Britannico, e quindi a pranzo dal Console d'Inghilterra. Oggi, come s'è accennato, prenderà contatto con personalità e enti torinesi, poi, in una giornata assai laboriosa visiterà la Fiat e altri nostri importanti stabilimenti industriali.

### Convegno interregionale dei lavoranti panettieri

Alla C. d. L. si è svolto il convegno interregionale degli operai panettieri al quale hanno partecipato i dirigenti di categoria del Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana, Emilia, Veneto e Puglie.

## Un primo arresto per il delitto di La Rotta

Le indagini svolte dai carabinieri di Chieri, Moncalieri e Carignano per la cattura degli assassini del contadino Battista Casale, di La Rotta, hanno portato al fermo del ricettatore della gomma rubata dai due aggressori a La Loggia nel corso della loro fuga. Si tratta di un individuo di Carignano che per ora sostiene di non aver in nessun modo preso parte al delitto. I carabinieri ritengono però che egli sia al corrente di fatti assai importanti. Gli interrogatori continuano. Non è escluso — dicono i carabinieri — che con la confessione dell'arrestato si possa mettere le mani su uno degli assassini.

Intanto è stata fermata anche una giovane donna

## E' arrivato ieri sera da Reggio
# Il prefetto Carcaterra espone il suo piano di lavoro

Proveniente da Reggio Emilia, è giunto ieri alle 18,15 a Torino S. E. Giovanni Carcaterra, nuovo Prefetto della nostra città. Erano con lui la mamma ed il segretario particolare; a riceverlo si sono trovati il vice-prefetto comm. Pascal ed il capo-gabinetto dott. Giarusso. S. E. Carcaterra ha preso subito possesso della nuova sede ed iniziato il lavoro. In serata ha ricevuto il questore avv. Agosti, con il quale ha esaminato a lungo la situazione dell'ordine pubblico.

Intrattenendosi poi cordialmente con i rappresentanti della stampa cittadina, S. E. Carcaterra si è detto lieto di venire nella nostra città a continuare l'opera del prefetto dott. Ciotola. Il suo compito — egli ha dichiarato — mirerà soprattutto alla rivalutazione di Torino «con buona volontà ed onestà di intenti, al servizio della nazione».

Tre problemi sono attualmente al disopra di ogni altro: ordine pubblico, ricostruzione edilizia, alimentazione; problemi — per la verità — non solo cittadini ma nazionali, e come tali già affrontati nella sede ora lasciata di Reggio Emilia. Tutti e tre i problemi saranno studiati a fondo anche nella nostra città, con la collaborazione più larga delle organizzazioni torinesi e «la alleanza di tutte le persone per bene».

Alle 21,30 è giunta a Porta Nuova la signora di S. E. Carcaterra.

### Oltre cento denunce per l'olio di vaselina

Sono stati trasmessi alla Pretura della Repubblica della nostra città gli atti relativi alle denunzie di traffico di olio di vaselina a carico dei trafficanti residenti in Piemonte. Gli imputati chiamati a comparire in giudizio sono ben 113, fra cui noti industriali e commercianti. Dato questo numero rilevante, si presume che l'istruttoria sarà lunga e laboriosa e che il processo verrà quindi celebrato non prima della prossima primavera.

Si apprende pure che il giudice istruttore di Torino ha concesso la libertà provvisoria agli astigiani Luigi Russo ed Oreste Strellino, arrestati tempo fa quali principali responsabili del traffico di olio di vaselina nella provincia di Asti.

## CONTINUANO LE GESTA DEI RAPINATORI
# Un operaio e un tipografo aggrediti e percossi a sangue
### Il primo assalito in strada Altessano, il secondo in Corso Francia

Ore 20,30 di sabato sera, sulla strada Altessano, che unisce Torino con Venaria, l'operaio Adolfo Renzi di 44 anni, abitante in quella città, in via Juvara 46, sta dirigendosi a piedi verso la «Michelin», per riprendere il lavoro alle 22.

D'un tratto, nell'ombra della notte, due sagome scure balzano dai margini della via. Non una parola: uno dei malviventi è armato, l'altro si precipita contro il malcapitato che, colto di sorpresa, subisce l'urto, tenta di arretrare, ma inciampa e cade a terra.

I rapinatori agiscono con fulminea rapidità e frugano nelle tasche del Renzi, impadronendosi del portafogli. Lo aprono di furia, ne traggono i denari — circa 3600 lire —; poi glielo restituiscono.

— Guai se parli! — Un rapido dietro-front. L'operaio si rialza e cerca di inseguire i due: invano. Non gli resta che presentare denuncia presso il Commissariato Madonna di Campagna, che ha iniziato le indagini per giungere all'identificazione dei malviventi.

E' stato medicato ieri sera alle 21,30 all'ospedale San Giovanni, vecchia sede, il tipografo Giovanni Cavaldoro di 58 anni abitante in corso Francia 251. Presentava gravi ferite al viso e la mandibola era spezzata in due punti. Il medico di servizio l'ha giudicato guaribile in 30 giorni.

Il Cavaldoro ha affermato di essere stato ferito da due individui sconosciuti in corso Francia, angolo via Beaulard la notte del 6 c. m. verso le ore 11. I due lo avevano fermato, percosso e lasciato semisvenuto sulla via.

### Investito da un'auto

Verso le 21,30 di ieri, il sessantenne Domenico Fassina tornava da Santena verso la sua abitazione di La Loggia, camminando a fianco di un carro; poco prima del paese dove il poveretto era diretto, una macchina, sopraggiunta a fortissima velocità, lo investiva, causandogli ferite molto gravi. Ricoverato alle Molinette, versa in condizioni disperate.

### La morte d'un ingegnere avvelenato da gas

Il gas ha fatto ieri sera un'altra vittima. Rientrando in casa in corso G. Ferraris 99, verso le 19, la signora Stralla trovava il marito, l'ing. Eugenio Stralla di anni 60, steso al suolo senza più vita. Al vicino ospedale Mauriziano non restava che riscontrarne l'avvenuto decesso per avvelenamento da gas.

Secondo le prime indagini, pare che la morte del poveretto sia dovuta alla solita causa: il gas ha fatto straripare dell'acqua da un pentolino messo a bollire, e questa ha spento la fiamma.

### RADIO

RETE AZZURRA — Ore 13: Giornale - 13,10: Carillon - 13,15: Arie da opere liriche - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,4; Dischi - 17: Paradisi artificiali - 17,30 Voce di Londra - 18: Orchestra Nicelli - 18,35: Musiche antiche e moderne - 19: Attualità - 19,10: Orchestra armoniosa - 19,30: Il contemporaneo - 19,40: Qualche ritmo - 19,54: Sport - 20: Giornale - 20,30: Il cavalier mirtéo - 20,45: Quiz [illegible] - 21,5: Concerto sinfonico: L. Händel: «Concerto grosso n. 15 in la minore»; Z. Abel: «Sinfonia in re maggiore»; R. Schumann: «Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore», op. 38 - 23: Orchestra Cetra - 23,30: Concerto - 23,45 L'oroscopo - 24: Giornale.

RETE ROSSA — Ore 13: Giornale - 13,10: Carillon - 13,15: Orchestra d'archi - 13,40: Annibale giorda sera... - 13,55 Cinquant'anni fa - 14,5: Canti della montagna - 14,10: Finestra sul mondo - 14,35: Pagine di Wagner - 17: Concerto del Nuovo Quartetto Italiano - 18,30 «Lucignolo» - 19: Il teatro antico - 19,40: Università Marconi - 20: Giornale - 20,30: «Una pagliacda se ne va» - 21,5: «Barbarina», tre atti di De Musset - 22,40: Motivi da operette - 23,15 L'oroscopo - 23: Giornale - 23,10: La tazzobella d'oro - 23,40: Ultime.

Per asfissia da gas è stata ricoverata alle Molinette la quarantaduenne Teresa Ferri, abitante in via Madama Cristina 99.

# I sinistrati in azione per il rimborso dei danni
### E' sorta una nuova associazione

«La guerra ha creato due nuove categorie sociali: la categoria di quelli che per caso non subirono sinistri e la categoria di coloro che per caso li subirono. Una legge aveva promesso risarcimenti dei danni. Li ebbero i più furbi e, come avviene di solito, i meno bisognosi. Danneggiati: uniamoci per difenderci e per fare valere i nostri diritti». Questo l'appello che ha fatto affollare il salone del «Maria Laetitia» e ha determinato la costituzione della «Associazione sinistrati e danneggiati di guerra».

L'on. Casalini, che presiedeva l'assemblea, ha precisato che l'iniziativa è apolitica. Proseguendo nella relazione, ha messo in rilievo la palese inglustizia della legge 9 luglio 1940, secondo cui i risarcimenti sarebbero dovuti avvenire per le «cose mobili» computando il loro valore corrente al momento del danno, e per le «cose immobili» in base al valore corrente riferito al mese precedente alla dichiarazione di guerra. In tal modo quando i danneggiati saranno liquidati riceveranno una somma irrisoria.

L'associazione si batterà perchè la legge sia basata su questi punti: non indennizzare mobili ed immobili superflui e danni al di sopra di un determinato patrimonio valutato ai giorni d'oggi; reintegrare i patrimoni frutto di lavoro e di risparmio; dare alla piccola e media industria la possibilità di ricostruire gli stabili e l'attrezzatura; estendere alla proprietà edilizia interamente distrutta, che non faccia parte di patrimoni cospicui, il favore dei contributi; consentire il ripristino dell'arredamento alle famiglie che non possono provvedervi con le loro entrate; rivedere le liquidazioni già fatte. Sarà inoltre sollecitata una politica edilizia efficiente che garantisca un alloggio ai senza tetto.

### Al personale di servizio compete la tredicesima

Nel pomeriggio, nel salone della C. d. L., ha avuto luogo l'assemblea generale del personale di servizio, col concorso di numerosi cuochi, cuoche, cameriere, tuttofare, autisti, giardinieri e custodi di ville private. I dirigenti del sindacato, Mariani e Verdi, hanno illustrato l'attività svolta; attività compendiata in due dati: 3600 persone avviate al lavoro contro 4000 richieste da parte padronale. E' un fortunato settore dove non esiste la disoccupazione. E' stata richiamata la memoria ai presenti perchè facciano altrettanto con le padrone: a fine anno è di spettanza la 13a mensilità.

# Due giovani stritolati negli ingranaggi di macchine

Ripreso il lavoro pomeridiano alla Manifattura di Pont Canavese, il giovane Enzo Querio di 16 anni notava verso le 14,15 che un motore non funzionava regolarmente. Egli si apprestava a ripararlo; una cinghia di un albero di trasmissione lo afferrava per una mano sollevandolo in alto e ributtandolo fra gli ingranaggi del motore. I compagni accorrevano ed estraevano il corpo straziato del poveretto. Egli è mancato poco dopo fra indicibili dolori.

Nel medesimo pomeriggio il giovane Giovanni Comoglio di anni venti stava lavorando nello stabilimento molitorio di Brozzolo nei pressi di Chivasso. Il poveretto si avvicinava alle macchine: una falda della sua giacca restava impigliata negli ingranaggi di una macina. Il Comoglio non se ne accorgeva e veniva violentemente attratto dalle ruote. Quando tentava di divincolarsi era tardi. Un grido angoscioso si ripercoteva per i locali del mulino. Accorrevano i compagni di lavoro e si trovavano di fronte ad una scena orrenda: il poveretto era stato a metà inghiottito dalla macina ed orribilmente stritolato nelle braccia e nelle spalle. Moriva quasi subito.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, per l'infinito affetto che la legava al suo unico figlio, al marito e parenti tutti, lasciava questa terra la chiarissima anima di

**Bologna Felicita n. Zucca**

Ne danno il triste annuncio: il marito Romualdo; il figlio Ing. Federico con la moglie Tonino Lidia e bimbe Renata e Patrizia che tanto adorava; il fratello Carlo e famiglia, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Regina Margherita n. 221.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Impr. Funebri Croce Nera - Tel. 46-158

Con la benedizione del Santo Padre cristianamente, come visse, è mancata

**Carolina Giordano nata Gatta**

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni; i figli Renato con la moglie Onorina Camandona e bimbe Ida col marito Luigi Dilio e bimbo, Olga, Graida, Angela e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Nichelino, il giorno 9 dicembre '47, alle ore 14,30.

I Dipendenti della Ditta Giordano partecipano con vivo dolore alla dipartita della signora CAROLINA, moglie del titolare. (A Tras. Fun. Moncalieri, L. [illegible])

RINGRAZIAMENTO

Giovanna, Elena Moriggi e parenti del compianto

**Moriggi Mario**

ringraziano le persone che di presenza, con fiori e preghiere parteciparono al loro dolore nel lutto che li ha colpiti per la morte del loro caro.

Un ringraziamento particolare all'on. G. Quarello per le sue espressive e sentite condoglianze, ed agli operai della Ditta Guechi A Sola per le onoranze rese allo Scomparso.

Op. Fun. Carlon, v. Belladia 7, t. 46-190

### PASSATEMPI

LA FRASE GELATA

[illegible]

### Onorificenza

[illegible]

### ECHI DI CRONACA

[illegible]

# SPETTACOLI

### TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 20,30: «Nonna Felicita», commedia in 3 atti di Adami.

CASTELLINO: 16-21: Orch. Sonia d'Oro dir. M° Cagliero. Cant. Loddi Palrone. Scuola danze M° Bisaldi. CLUB LA FLORIDA p. Bollerina Tel. 851.230. Matinées Dans. 17-19, 21-1. Orch. Patrelli. Canta A. Donà. EMERALDO CLUB DANZE [illegible]

### CINEMATOGRAFI

[illegible]